

della polla d'acqua detta di Palazzo di proprietà degli eredi Cavalleri. »

Il proponente dimostra l'urgenza di addivenire a siffatto acquisto. Pensa che il prezzo potrà provvedersi cogli alloggiamenti in bilancio per condotta d'acqua potabile, e dichiara che non sarà sopportata alcuna spesa dall'Erario Comunale per la condotta dell'acqua in paese, mentre vi si provvederebbe con quel tanto di beneficio, che si ricava dal subaffitto dello stabilimento termale per l'anno 1866.

L'assemblea accoglie la proposta con plauso e mentre si riserva deliberare si allietta di questo primo beneficio avuto dal contratto dello stabilimento.

Addì 22 di dicembre la proposta Saracco per l'acquisto degli eredi Cavalleri della polla d'acqua detta di Palazzo viene in discussione.

Il Consiglio dichiara anzitutto essere un *bisogno generalmente sentito* la condotta di acqua potabile in paese, non bastando la copiosa sorgente della Rocca. — Riconosce che l'acqua detta di Palazzo potrebbe essere agevolmente condotta in paese a servire ai bisogni della cittadinanza, sia perchè copiosa sia perchè fornita degli elementi richiesti per essere potabile e igienica, addivene quindi unanime alla seguente deliberazione.

« Delibera l'acquisto eziandio per espropriazione forzata della polla d'acqua detta di Palazzo. Alla determinazione del prezzo al suo pagamento, alle condizioni tutte del contratto provvederà la Giunta Municipale. »

1867

27 giugno. — Il Sindaco novello cav. Furno, presiedendo per la prima volta nella qualità di Sindaco, rivolge al Consiglio un discorso, di cui ecco i primi brani:

« Avrei potuto onestamente declinare l'incarico a